PAROLA VERITÀ FEDE

**Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno**

Quando Gesù parla, ogni cosa che lui dice, sempre lui parla e tutto lui dice dal soprannaturale, dalla trascendenza, secondo la verità eterna che è Lui stesso, a motivo dell’essere Lui il Figlio Eterno di Dio e Dio nella sua natura e Persona divina. Eternità e divinità sono il suo essere. È il suo essere che si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria. Dal suo essere divino, eterno, umano Lui sempre parla. L’uomo però secondo la carne pensa e dalla carne parla. Ecco due esempi che ci aiutano a comprendere. Parliamo di Nicodemo e della Samaritana: *“Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,1-8). “Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv 4,10-15)*. Al discorso soprannaturale di Gesù, sia Nicodemo che la Donna di Samaria rispondono con una parola di natura, di immanenza, delle cose della terra. Anche in questo dialogo di Gesù con i Giudei avviene la stessa cosa. Gesù parla della morte che è il frutto del peccato. Dice che *“chi osserva la sua parola, non vedrà la morte in eterno”* e i Giudei pensano alla morte del corpo. Gesù parla della morte dell’anima e dello spirito, del cuore e della mente, morte alla grazia, alla luce, alla verità, alla giustizia, alla sapienza, morte di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, nell’anima e nel cuore ed essi pensano alla morte del corpo. Gesù parla dalla trascendenza e dal soprannaturale, dal divino e dall’eterno ed essi rispondono dall’immanenza, dal naturale, dalla storia visibile. Gesù parla sempre dalla storia invisibile che poi dovrà divenire storia invisibile. Noi invece dall’immanenza di morte vorremmo creare la storia invisibile di vita.

*Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?”. Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico:* *se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. (Gv 8,48-59).*

Il mondo cristiano oggi è andato ben oltre lo stesso mondo nel quale visse Cristo Signore. Almeno il mondo del tempo di Gesù credeva in qualche divina verità credeva o in qualche Parola della Sacra Scrittura. Qualche riferimento biblico lo faceva. Noi invece abbiamo deciso di parlare solo dal nostro cuore. Noi abbiamo sostituito la Parola di Dio, codificata nelle Divine Scritture, con la volontà di Dio e per volontà di Dio intendiamo la nostra volontà. Tutto ciò che il cristiano vuole è volontà di Dio. Il divorzio è volontà di Dio. L’aborto è volontà di Dio. L’eutanasia è volontà di Dio. Ogni amore disordinato è volontà di Dio. Ogni procreazione che è vera fabbrica di un figlio è volontà di Dio. Ogni tendenza sessuale è volontà di Dio. Anche le unioni tra due persone dello stesso sesso è volontà di Dio. Ogni peccato è volontà di Dio. Se è volontà di Dio, esso va accolto nella Chiesa e con esso si vive senza né giudicare e né condannare. Non si può giudicare la volontà di Dio e né la si può condannare. Questa fortezza di *“volontà di Dio”* solo il Signore la potrà abbattere. Noi possiamo rimanere fedeli alla Parola di Gesù. Ma le mura di questa fortezza solo per le trombe del Signore potranno crollare. Questa fortezza è divenuta ormai inespugnabile. Chi deve suonare le trombe non sono più i sacerdoti, così come è avvenuto dinanzi alle mura di Gerico. Le trombe le può suonare o solo lo Spirito Santo, o con l’aiuto e il sostegno dello Spirito Santo, la Vergine Maria, la Madre della Redenzione. Madre di Dio e Madre nostra, solo tu puoi chiedere allo Spirito Santo di suonare queste trombe e solo tu le puoi suonare con l’aiuto e il sostegno dello Spirito Santo. Scendi presto. Intercedi senza indugio. Domani sarà tropo tardi. **17 Dicembre 2023**